

Guai a voi, farisei, che pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l'amore di Dio.

Queste invece erano le cose da fare, senza trascurare quelle.

Guai a voi, farisei, che amate i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo".

Intervennero uno dei dottori della Legge e gli disse:

"Maestro, dicendo questo, tu offendi anche noi".

Egli rispose: "Guai anche a voi, dottori della Legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito!".

Lc 11,42-46

Guai a voi

La decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe,

L'obbligo della decima estendeva l'osservanza farisaica, oltre al grano, al mosto e all'olio e a i prodotti della terra, "per precauzione" anche alla menta e alla ruta e a ogni erbaggio. In tal modo, secondo il Talmud, *veniva eretta una siepe attorno alla legge.*

È quindi un di più di cui si caricano i farisei, essi vanno oltre quello che dice la legge per custodire l'osservanza della legge.

Essi passano oltre (*parercheste*) a tutto ciò che è dovuto agli altri (*krisin*)

e all'amore di Dio (*ten agapen tou Theou*): qui si potrebbe anche intendere l'amore che Dio ha per l'uomo e non l'amore verso Dio.

amate i primi posti (protokathedrian) nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze.

Sono i banchi che a semicerchio stavano vicino all'arca o al seggio del capo sinagoga, che guardavano verso il pubblico e quindi erano esposti alla vista di tutti.

Qui non si mette in dubbio la posizione di preminenza che avevano gli scribi, ma che la amino (*agapate*). Bello quest'uso del verbo *agapao*: trascurare l'amore che Dio ha per l'uomo, amare il primo posto.

Le tombe calpestate inavvertitamente rendono impuri: i farisei diffondono l'impurità con la loro ipocrisia.

caricate gli uomini di pesi insopportabili,

Il rimprovero colpisce l'imposizione legalistica dei pesi, cioè quell'insieme di gioghi con cui costoro rendono la legge più aspra dal punto di vista rituale legalistico. Per peso si intende qui un'interpretazione complessa e appesantita della torah che allontana e oscura la comprensione della volontà di Dio.

Amare, custodire, cercare nelle pieghe più recondite ciò che appartiene a Dio,

cercare un di più nel rispondere alle esigenze dell'amore a Dio,
con tutta l'anima, con tutto il cuore, con tutte le forze, con tutti gli eccessi.

I farisei, veri santuari dell'assenza di Dio.
Essi erigono un tempio, una chiesa a Dio senza di Lui,
un tempio dove l'uomo è solo uno strumento
a servizio della grandezza e della verità di Dio.

È l'amore e la passione che vivono di se stesse,
senza incontrare mai nessuno,
capaci solo di rendere l'uomo curvo sotto un peso,
passando oltre a ciò che gli è dovuto perché è uomo
e perché Dio lo ama.

Il verbo *parerkomai* (passare oltre, passare accanto) è lo stesso di Lc 12,37
Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli.
Vi assicuro che egli prenderà un grembiule,
li farà sedere a tavola
*e si metterà (*parerkomai*) a servirli.*

Lasciamo che il vangelo converta in noi l'uso di questo verbo:
passare oltre a ciò che è dovuto all'uomo
passare accanto a servirlo.